

Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **79 (2017)**

Heft 1: **Schulhauswart/-in**

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IL CUSTODE DI SANTA MARIA

All'interno di una scuola si muovono varie figure, alcune più note come direttori, insegnanti e alunni, altre più discrete, meno manifeste, come i bidelli.

DI CATJA CURTI



Proprio a queste persone, che stanno «dietro le quinte» e di cui si parla poco, noi che operiamo nel settore dobbiamo essere riconoscenti. È infatti merito loro se possiamo insegnare ed apprendere in un ambiente confortevole e pulito, se l'edificio e le zone esterne sono curate, ben organizzate ed efficienti. È a loro che ci rivolgiamo se una lampadina non funziona, se le tapparelle non salgono, se la porta cigola. Sono loro che si occupano della gestione degli spazi scolastici che, in diverse occasioni, vengono messi a disposizione di tutti i cittadini.

Nelle scuole di Poschiavo questa straordinaria e indispensabile figura è rivestita dal signor Livio Lanfranchi. Da diciassette anni Livio ricopre l'incarico di bidello o, come viene chiamato qui e come lui preferisce essere definito, di custode.

Questo appellativo gli calza a pennello perché, effettivamente, lui custodisce con dedizione e amore le scuole del comune. La sua avventura tra le mura scolastiche avviene a seguito della partecipazione a un concorso pubblico. In alcuni cantoni viene richiesta una formazione mirata per questa professione mentre a Poschiavo è richiesto un diploma in ambito artigianale. Livio, che aveva conseguito il diploma di automeccanico, ottiene il posto e intraprende vari corsi di manutenzione e pulizia per approfondire alcuni aspetti salienti di questa professione.

Numerose sono infatti le mansioni che un custode deve svolgere; dalla pulizia delle varie zone interne dell'edificio, nella quale è affiancato da un team di donne che, giornalmente, lavora per permettere a docenti e allievi di trovarsi sempre in luoghi puliti e ordinati, alla cura e sistemazione delle aree esterne, dalle piccole riparazioni ai lavori di manutenzione ordinaria. Si occupa di segnalare e organizzare gli interventi manutentivi straordinari, controlla la struttura e il buon funzionamento di tutte le sue parti.

E, tra i compiti più delicati, coordina le varie infrastrutture e gestisce e prepara degli spazi, come le palestre, che vengono utilizzati anche per eventi extrascolastici. «Dovendo gestire tutti gli edifici scolastici del Comune, da Le Prese fino a San Carlo, la parte organizzativa e gestionale è la più complessa» confida Livio.

Non essendoci più un centro culturale a Poschiavo (un tempo situato presso

il Cinema Rio) le palestre delle scuole di Santa Maria, sono divenute il centro ricreativo del paese. Vengono ospitati attività sportive, concerti, rappresentazioni teatrali, conferenze, ecc... Il custode ha il compito di vagliare tutte le richieste, stillare un calendario di occupazione, coordinare i vari eventi e mediare con i richiedenti. Compito, quest'ultimo, non sempre facile viste le numerose esigenze e l'impossibilità di soddisfarle tutte. Per determinate manifestazioni il lavoro di Livio consiste nella supervisione e nei contatti con gli organizzatori mentre per altri eventi, come teatri o conferenze, è suo anche il compito dell'allestimento di palco, luci e attrezzature varie.

Questo comporta una grande flessibilità e diponibilità a essere presente e a disposizione anche oltre l'orario di lavoro che, da regolamento, va dalle 7.00 alle 12.00 e dalle 13.15 alle 18.00.

Un lavoro, quello del custode, che richiede molta dedizione, pazienza e capacità di mediare. Non sempre è facile mettere d'accordo le molteplici figure che gravitano attorno all'ambito scolastico. Bisogna valutare le necessità di tutti, trovare dei compromessi, organizzare dei lavori, anche importanti, di manutenzione extra-ordinaria e, non sempre, si trovano i consensi e le disponibilità.

A parte qualche grattacapo Livio ama molto il suo lavoro.

«Mi piace stare in mezzo ai ragazzi, danno vita, energia, entusiasmo. Con loro ho costruito un buon rapporto di stima e rispetto e questo permette una buona interazione.»

Come buona è la collaborazione con gli insegnanti che intervengono prontamente se qualche allievo non rispetta

Il bal sin tetg-scola

adeguatamente la struttura scolastica e i relativi materiali.

Durante i primi due anni di lavoro Livio ha vissuto, con la sua famiglia, all'interno delle scuole. La prassi prevedeva infatti che il custode abitasse all'interno dell'edificio per garantire una presenza costante e il controllo anche notturno.

Molte cose, come le porte e le luci, andavano controllate manualmente e, in caso di guasti, era necessario essere sul posto.

«Vivendo però nel luogo di lavoro la sfera privata ne risentiva molto. Non era possibile staccare la spina, nemmeno nei fine settimana o durante le vacanze. Chiunque avesse bisogno suonava alla porta a qualsiasi ora facendo sì che il lavoro non finisse mai. Questo influiva negativamente sulla mia vita privata.»

Oggi, grazie alla tecnologia di cui sono dotati gli edifici scolastici e ai cellulari che permettono di essere sempre reperibile la necessità di presidiare la scuola in pianta stabile non esiste più.

Ma anche se non vive a scuola, Livio dà tutto se stesso nel suo lavoro. La sua disponibilità e la sua pazienza sono uniche e, per qualsiasi necessità, si può contare su di lui.

Lui è il nostro custode speciale; figura unica e fondamentale per il buon andamento di una scuola.

Las pedellas ed ils pedels han da tuttats sorts pensums e fan da tuttats sorts survetschs, veseivels e nunveseivels, lubi e buca lubi. Buca lubi? Gie.

DA FRANCESTG FRIBERG

Dacuort ei il bal da ballapei dils buobs puspei inaga setschentaus da pausa sin tetg-scola, ed igl ei stau da clamar il pedel culla scala. Lez ei vegnius ed ha fatg il survetsch. Ed ils scolars han engraziau. Siper mei ha il pedel fatg la remarca che quei seigi negin problem ord sia vesta, mo che en sesez astgassi el – tenor prescripziun – buca ir sin tetg pil bal. Per motivs da segirtad. Jeu capeschi, hai jeu rispundiu. Denton – mo per patertgar vinavon... – co quei problem fussi lu

pia da slijar per buca cunterfar allas prescripziuns, ei stau mia damonda. Schar star ils circa diesch bals che setschentan per onn sin tetg-scola nua ch'els ein, forza ch'in vent scuass gie giadora els zacu, e cumprar mintgamai in niev (ei setracta per regla gie mo da bals da plastic...)? – Era las scolaras ed ils scolars han giu enqual idea co slijar legalmein il problem dad ir pil bal da ballapei dils buobs ch'els settan magari – secapescha nunvulentamein – da pausa sin tetg-scola.

